LA STAMPA

36. festival internazionale del film Locarno 1983

In passerella a Locarno il cinema dei trentenni

DAL NOSTRO INVIATO

LOCARNO — Il mestiere più richiesto nel cinema è diventato oggi quello di esordiente. Al massimo si tollera l'autore dell'opera seconda, intesa come un'appendice ideologica e poetica della prima. Da un festival all'altro, tra un direttore e l'altro, la concorrenza ormai è sui debuttanti. Si rubano segreti (*«C'è un debuttante in Ungheria, bisogna prenderlo per primi»*); si gioca al ricatto: «A Venezia saresti nel mucchio, da noi ti garantiamo la prima fila»). Adesso che la passione dell'opera prima è generale, si trovano in imbarazzo soprattutto i festival medi e piccoli, specializzati nella scoperta e nel lancio di nuovi autori.

James Mason, un vecchio leone per il giovane Amiguet

donata dalla madre, quando resta incinta abortisce: ma

Jean-François Amiguet, anni 33, ma qui per fortuna malati soltanto del vizio letterario che appartiene al versante francese della cultura elvetica. Due uomini che amano la stessa donna indagando su di lei diventano amici: che cos'è il tempo, cos'è l'amore, cosa conta l'individuo? Tutti i nomi dei personaggi cominciano per A, come Astrattezza Appassionata, come Ambizione di Assoluto. Nella parte del vecchio genitore c'è uno stanco e ironico James Mason (cortesemente disponibile perché abita in Svizzera).

E l'Italia? Ha due milanesi in concorso, Fumagalli e Soldini, e magari è un buon segno per la Scuola di Mila-